



Imprese, presentata nuova edizione Ricerca sulle SocietÃ Benefit 2025

Descrizione

(Adnkronos) ?? Si ?? svolto oggi a Milano l??evento ??Un??ondata di innovazione?, durante il quale ?? stata presentata la nuova edizione della Ricerca Nazionale sulle SocietÃ Benefit 2025. Attraverso gli interventi dei Partner della Ricerca ?? Nativa, il Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, l??UniversitÃ di Padova, la Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit ?? ?? emerso un quadro aggiornato e approfondito della dinamicitÃ del mondo delle SocietÃ Benefit e del ruolo sempre piÃ¹ centrale che queste imprese assumono come motore di innovazione per il sistema Paese.

L??analisi approfondisce il processo di adozione del modello Benefit e la gestione dell??impatto ed ?? stata condotta su un campione composto da oltre 300 SocietÃ Benefit e piÃ¹ di 550 societÃ non Benefit. Dalla fotografia scattata emerge che destina oltre il 5% del proprio fatturato a finalitÃ con impatto sociale e ambientale il 20% delle SocietÃ Benefit, a fronte di appena il 6% delle imprese non-benefit. L??integrazione del modello Benefit si riflette anche nella gestione quotidiana: per quasi il 50% delle SocietÃ Benefit (vs 23% delle non-benefit) la valutazione degli impatti su ambiente e comunitÃ ?? pienamente incorporata nel processo decisionale e strategico, mentre un ulteriore 47% dichiara di considerarla in almeno alcune decisioni strategiche. Solo il 6% si limita alla conformitÃ normativa, contro il 37% registrato tra le imprese non-benefit.

La decisione di diventare SocietÃ Benefit ?? una scelta interna all??organizzazione, che comporta un miglioramento del posizionamento sul mercato, delle relazioni con la comunitÃ locale e del clima aziendale. L??adozione del modello Benefit trova un forte riscontro trasversale tra gli stakeholder. Tre imprese su quattro riportano reazioni positive o molto positive da parte dei dipendenti; livelli analoghi si registrano tra associazioni non profit (73%), clienti (72%) e comunitÃ locali (71%). In particolare, tra i benefici interni piÃ¹ riconosciuti dal personale emergono un maggiore senso di appartenenza all??azienda, indicato da quasi il 60% delle SocietÃ Benefit, e un miglioramento della qualitÃ dell??ambiente di lavoro (48%).

Per quanto riguarda gli stakeholder esterni, le SocietÃ Benefit dimostrano particolare attenzione alla filiera di fornitura: il 22% adotta un approccio rigoroso, valutando le performance di sostenibilitÃ dei fornitori e collaborando solo con quelli piÃ¹ virtuosi, per le non-benefit la quota si dimezza e si riduce al 10%. La difficoltÃ di coinvolgimento della supply chain, tuttavia, Ã“ individuata come la principale barriera all'implementazione del modello benefit (29%). Per accelerare la diffusione del modello, le imprese individuano come intervento piÃ¹ desiderato l'introduzione di vantaggi fiscali (81%), seguita da premialitÃ nei bandi pubblici (64%). Misure che, secondo le aziende, potrebbero contribuire a un'ulteriore espansione dell'ecosistema delle SocietÃ Benefit in Italia.

Accanto alla crescita del numero delle SocietÃ Benefit, (5.309 al 30 settembre 2025, +22% la crescita rispetto all'anno precedente, con un valore della produzione annuale pari a 67,8 miliardi di euro), la ricerca ha approfondito anche la dimensione statutaria, analizzando gli impegni concreti e pubblici che le SocietÃ Benefit assumono nei confronti delle persone, delle comunitÃ e dell'ambiente. L'esame puntuale di 4.110 statuti, dotati di anagrafica completa e dell'indicazione di almeno una finalitÃ specifica di beneficio comune, ha portato all'identificazione di 23.990 finalitÃ specifiche, con una media di 5,8 finalitÃ per impresa.

Tre le categorie che risultano predominanti tra queste. Diritti umani e relazioni con la comunitÃ (6.419 finalitÃ , il 26,8%) la prima; coinvolgimento, diversitÃ e inclusione delle persone (4.597 finalitÃ , 19,2%). Infine, diffusione del modello Benefit (1.668 finalitÃ , 7%), testimonianza della volontÃ di promuovere approcci imprenditoriali orientati alla generazione di impatti positivi.

La classificazione Esg conferma un forte orientamento verso le finalitÃ sociali (55%), seguite da quelle ambientali (29%) e di governance (16%). Inoltre il 77% delle imprese ha adottato almeno una finalitÃ materiale (ovvero coerente con i temi che influenzano maggiormente le performance di sostenibilitÃ nel proprio settore), dimostrando una certa consapevolezza su quali siano i fattori critici globali per migliorare il proprio impatto. Tra le principali novitÃ di questa edizione vi Ã“ l'approfondimento della coerenza tra le finalitÃ di beneficio comune dichiarate negli statuti e gli interventi rendicontati nelle Relazioni di Impatto.

L'analisi effettuata sulle 99 SocietÃ Benefit di grandi dimensioni mostra una sovrapposizione molto ampia tra le promesse statutarie e le attivitÃ realizzate, con un dato rilevante: l'85% delle 1.824 azioni censite ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella relazione di impatto. Tali risultati indicano la capacitÃ di tradurre in modo efficace gli impegni statutari in iniziative concrete coerenti, un segnale importante per la crescita dell'intero ecosistema delle SocietÃ Benefit.

Dal censimento delle azioni sono emersi oltre 130 temi di impatto, raccolti nel primo Dizionario dell'Impatto delle SocietÃ Benefit, strumento utile per tradurre le finalitÃ di beneficio comune in piani operativi e pensato per sostenere la crescita del modello Benefit in Italia.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 1, 2025

Autore

redazione

default watermark